

UNA IMPORTANTE TESTIMONIANZA DI "ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE" PER LA CITTÀ DI ASCOLI ED IL PICENO.



LA EX CARTIERA PAPALE

di Valerio Borzacchini
e Maria Serena Vitali
Foto Sandro Riga

Il tema dell'"archeologia industriale" è da qualche tempo oggetto di dibattito tra architetti, urbanisti e amministratori pubblici; sono stati ad esso dedicati ricerche e pubblicazioni allo scopo di creare le premesse per un recupero attivo del patrimonio architettonico della prima era industriale.

È questa, forse, una necessità dell'uo-



mo della nostra era, avviato ormai verso una produzione industriale completamente meccanizzata e computerizzata; egli guardandosi indietro riflette con nostalgia sui modi in cui venivano confezionati i primi prodotti sui macchinari, sulle antiche fabbriche e sente il bisogno di recuperare questi luoghi, in alcuni casi di recente costruzione (50/60 anni), che fanno però parte di un lontanissimo passato industriale da definirsi "archeologico" nonostante gli anni intercorsi.

La ex cartiera si inquadra in questa logica dell'archeologia industriale pur essendo un "caso a parte"; a causa delle sue origini che si perdono nel tempo, così come si perde nel tempo il rapporto "uomo-acqua" in un particolare contesto come quello ascolano dove l'acqua è stata elemento fondamentale della vita cittadina.